

CONFCOMMERCIO**Restrizioni e calo degli acquisti affossano il terziario
Stima Pil febbraio +0,1%, consumi giù del 12,8% a gennaio**

«L'inizio del 2021 è caratterizzato da una completa stagnazione dell'attività economica» e il risparmio «involontariamente accumulatosi presso le famiglie non trova canali adeguati per concretizzarsi in maggiori consumi a causa delle perduranti restrizioni, generando una pericolosa incertezza che mette in discussione l'auspicata ripresa». A lanciare l'allarme è **Confcommercio** nel rapporto sulla congiuntura in cui si evidenzia che il 2021 «si prefigura sempre di più come un anno in cui, pur registrandosi una ripresa, difficilmente si potrà assistere a un significativo recupero di quanto perso nel 2020». Per il mese di febbraio «si stima un aumento congiunturale del Pil dello 0,1%, al netto dei fattori stagionali, dato che porterebbe ad una decrescita dell'8,3% rispetto allo stesso mese 2020». Preoccupa l'andamento dei consumi che a gennaio hanno segnato su base annua una flessione del 12,9% (sintesi di riduzioni del 38,0% per i servizi e del 3,1% per i beni) dopo il -13,8% di dicembre. «Il quadro generale, su cui non bisogna dimenticare influisce il susseguirsi di aperture e chiusure con impatti diversificati sui territori, continua ad essere caratterizzato da una situazione di estrema debolezza», viene osservato, e «se le attività economiche e la mobilità dovessero essere vincolate fino alla completa scomparsa del virus, allora forse, potremmo non tornare più alla normalità». Quanto alle parole pronunciate in Senato dal presidente Mario Draghi è «fondamentale il richiamo all'impegno comune per una nuova ricostruzione», è il commento del presidente di **Confcommercio**, **Carlo Sangalli**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

